

Controllo di Palazzo Chigi sulla tv pubblica. Gargani bocciato al Csm

Decreto-ricatto sulla Rai «Ecco i soldi, a noi le teste» Scalfaro respingerà il diktat del governo?

Arroganza via etere

ANTONIO ZOLLO

CON IL DECRETO approvato ieri la coalizione di governo guidata da Silvio Berlusconi ha formalmente indicato nella Rai il pericolo pubblico numero uno. Ma per chi? Per il paese? O per il proprietario delle tv Fininvest, che temporaneamente alloggiato a Palazzo Chigi, vedrebbe finalmente - dopo precedenti e falliti tentativi - annichilirsi la concorrenza della tv pubblica e per una maggioranza che vuole zittire ogni voce critica? La determinazione e, da parte di alcuni, la volgarità con la quale si persegue la cacciata dei professori con l'imposizione di una umiliante gogna segnalano in maniera pressoché definitiva alcuni dati di fatto. Innanzitutto, questo governo è incapace di affrontare e risolvere i problemi veri del paese: che non sono la Rai o quel tg colpevole - secondo le più recenti lamentazioni di

ROMA. Il decreto salva-Rai rischia di trasformarsi in un decreto licenzia-Professori, con la possibilità per il governo di cacciare gli amministratori non troppo graditi. Una mossa che tutte le opposizioni hanno tacciato di «palese incostituzionalità» e che non piace neanche al capo dello Stato, più volte dichiarato garante della Costituzione: potrebbe anche non firmare il decreto così come è stato presentato dal consiglio dei ministri di ieri. Sono stati i ministri Ferrara e Tatarella a spiegare il senso del decreto: nessuna modifica all'impianto di quello già redatto da Ciampi sul versante del rifinanziamento. Un solo emendamento, ma non certo secondario, però c'è: se il piano triennale presentato dai Prof del consiglio di amministrazione non piace al governo, quel vertice nominato dai presidenti delle Camere decade automaticamente. E al governo, confermano i ministri Ferrara e Tatarella, quel piano trien-

nale non piace proprio. Dunque, via i Professori. E poi? I presidenti di Camera e Senato nominano altri amministratori. E se al governo non piacciono? Li caccia. Insomma, il governo può mandar via gli amministratori non graditi, controllando direttamente l'azienda. In serata hanno cominciato a girare insistenti voci su un incontro tra Scalfaro e Berlusconi, proprio a proposito del decreto Rai. Il capo del governo nega ogni incontro. Ma il capo dello Stato non smentisce il suo disappunto. E intanto elezioni a sorpresa per i dieci «laici» del Consiglio superiore della magistratura. Su dieci nomi, proposti dopo un accordo tra maggioranza e opposizione, ne passano solo nove. Bocciato clamorosamente Giuseppe Gargani, ex deputato e ex presidente della Commissione giustizia.

FIERRO FRASCA POLARA
GARAMBOIS ALLE PAGINE 3 e 7



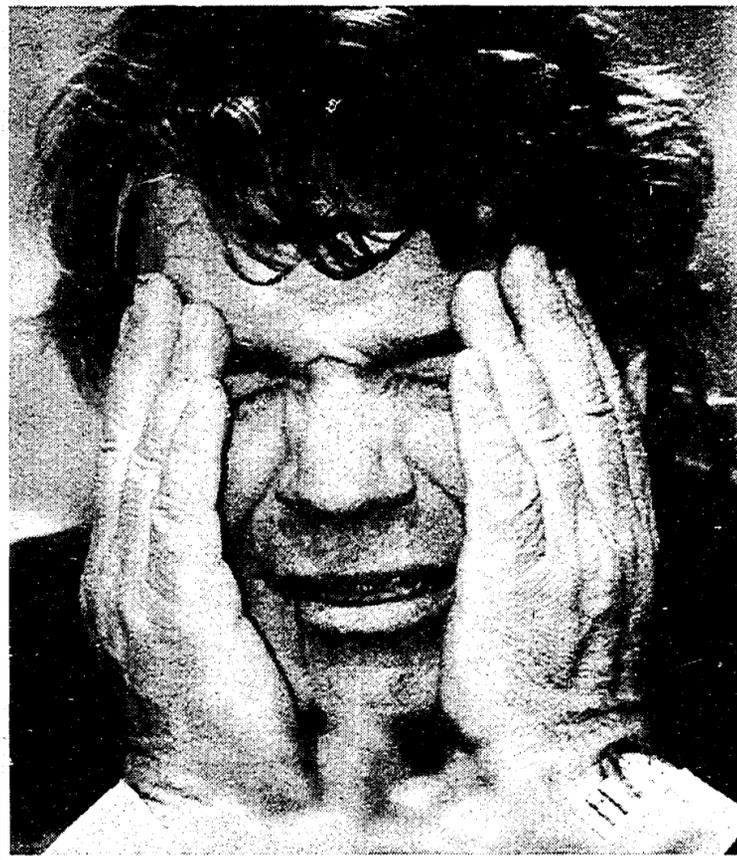
Massimo D'Alema e Walter Veltroni

Rodrigo Pais

Elezione del segretario La parola da oggi al Consiglio nazionale

ROMA. Dibattito e votazione, oggi e domani, al Consiglio nazionale del Partito democratico della sinistra convocato alle ore 10 al teatro della Fiera di Roma per eleggere il nuovo segretario della Quercia e indire il congresso. Quanto peserà la consultazione, che ha indicato Walter Veltroni e Massimo D'Alema come maggiori candidati, assegnando al primo un vantaggio nei consensi?

BOCCONETTI CASCELLA
LEISS MENNELLA ALLE PAGINE 4 e 5



Thomas Coex/Alp

Tapie sei ore in manette per frode fiscale

PARIGI. In men che non si dica l'Assemblea nazionale francese vota l'annullamento dell'immunità parlamentare, e ancor in meno tempo, Bernard Tapie, l'illustre d'uomo d'affari francese, si è trovato con robuste manette ai polsi, ieri mattina, nella sua splendi-

da casa parigina: è stato incriminato per abuso di beni sociali e frode fiscale. Si trova ora a piede libero senza passaporto. L'abolizione dell'immunità era stata chiesta dal giudice che da tempo indaga sugli affari dell'uomo politico francese molto seguito da Mitterrand.

GIANNI MARSILLI
A PAGINA 11

Senza copertura i provvedimenti di Tremonti. Allarme Ocse per i conti pubblici

Ticket più leggero: 3mila lire a ricetta Mancano i fondi per gli sgravi fiscali

ROMA. Per i farmaci arriva il ticket «leggero». Gli assistiti cui verrà prescritto un solo farmaco (gratuito) pagheranno per la ricetta 3mila lire e non più 5mila. Lo ha deciso ieri il governo. Il ministro della Sanità stima di risparmiare, grazie a questo provvedimento, circa 76 miliardi l'anno. Stabilito anche l'indennizzo per quanti hanno subito un «danno» biologico in seguito a trasfusioni di sangue infetto o a vaccinazioni obbligatorie.

Ma i guai del governo sul fronte dei conti pubblici aumentano. I tecnici della Camera hanno bocciato il pacchetto di sgravi fiscali per l'occupazione del ministro Tremonti. Sotto accusa la mancanza di adeguata copertura finanziaria. Si tratta di una «radicale innovazione» rispetto alla prassi, secondo cui a fronte di uno

Un articolo
dello scrittore
Crichton
«Mass media
dinosauri
del Duemila»

A PAGINA 2



sgravio bisogna sempre trovare la copertura corrispondente», sostiene il dossier. Durissimo il commento di Luigi Berlinguer, capogruppo dei deputati Progressisti: «È la clamorosa conferma della nostra denuncia». Tremonti si difende, ma è costretto a correre ai ripari con un emendamento per individuare 400 miliardi. Intanto l'Ocse prevede un 1994-95 difficile per l'economia italiana e ammonisce il governo: a rischio la tenuta dei conti pubblici, pericoli per i tassi d'interesse. E l'esecutivo prepara le manovre correttive di finanza pubblica. Verso un «maxi-concordato» sulle liti fiscali tra Stato e contribuenti: sulla carta, vale 85.000 miliardi di lire.

R. GIOVANNINI D. VACCARELLO
ALLE PAGINE 8 e 15

Il nuovo segretario è il più giovane nella storia del sindacato

Trentin lascia tra le lacrime Cofferati leader della Cgil

Martinazzoli è con lui
Bianchi candidato alla guida dei popolari

ROSANNA LAMPUGNANI
A PAGINA 6

ROMA. Da ieri la Cgil ha un nuovo segretario generale. Con 159 voti su 192 votanti, ieri, il direttivo ha eletto Sergio Cofferati, in un clima di grande unità. E proprio il tema dell'unità, della Cgil, del sindacalismo confederale, della sinistra, è stato il filo conduttore dell'intervento del nuovo leader, che lancia una sfida al governo: «Lo attendiamo alla prova dei fatti, non ci accontentiamo di aperture di merito». Entra in segreteria confederale Betty Leone, espresione di Essere sindacato, e Guglielmo Epifani sarà vicesegretario.

mentre Bruno Trentin assumerà la direzione dell'Ufficio di programma. E questa volta per Trentin è proprio l'addio. Uno dei più prestigiosi dirigenti del sindacato italiano, dall'autunno caldo alle ultime manifestazioni per il lavoro, ha concluso il direttivo vinto dalla commozione e abbandonando per una volta il suo proverbiale riserbo e la sua capacità di autocontrollo: «Sara soddisfatto» - ha mormorato per stemperare la commozione - chi sostiene che ho una faccia di bronzo».

ARMENI DISENA LACCABO UGOLINI
ALLE PAGINE 16 e 17

Il Giappone dopo 46 anni ha un premier socialista È il fustigatore dei corrotti

TOKYO. Tomiichi Murayama, 70 anni, è stato eletto ieri a sorpresa nuovo premier del Giappone. È il primo dirigente socialista chiamato a governare il paese dopo 46 anni. La sua nomina chiude una crisi convulsa e pericolosa per l'economia del paese, ma apre molti interrogativi sulla capacità di tenuta della nuova coalizione che ne ha propiziato l'ascesa. Murayama ha raccolto 261 voti sui 511 del Parlamento: i 74 del suo partito, i 22 del partito progressista Sakigake e la maggior parte dei 206 del partito liberaldemocratico (Ldp). Il leader dell'Ldp Yonei Kono, artefice della nuova coalizione, ha espresso soddisfazione per il «rientro» del suo partito nell'area di governo dopo un anno di quarantena, a causa della sconfitta elettorale provocata dal coinvolgimento in gravi scandali finanziari.

GABRIEL BERTINETTO
A PAGINA 12



CHE TEMPO FA

Il caffè

SI PUÒ programmare la vittoria? È possibile costruire a priori il successo? Oppure sono il caso, la fortuna, il talento di un attimo gli ingredienti di vittoria e successo? Il calcio si conferma ineguagliabile metafora della vita e riassunto dei tempi. La Nazionale di Sacchi porta alle estreme conseguenze la cupa, costruttiva determinazione dei «vincitori» di professione, specchio di una filosofia di vita, di un modo di produzione che inchioda gli uomini al dovere di eccellere. Modello azienda: giocatori che lavorano. Ma lo sport e la vita sono pieni di prodigiosi «indifferenti» che hanno vinto e stravinuto grazie a una divertita superiorità nei confronti della vittoria. Modello Platini: giocatori che giocano.

Vale la famosa regola della caffettiera. Se la fissi nervosamente aspettando con ansia lo sbuffo del caffè che se ne esce, il caffè nicchia. Se pensi ad altro, e inganni la forsennata attesa del successo, il caffè esce subito. Possibili analoghe metafore sessuali: lo sforzo non sempre produce forza, semmai il contrario. L'ossessione inibisce. I gol, la vittoria, la felicità vengono quando ci si dimentica di loro.

[MICHELE SERRA]

Prodocimi fa le caricature,
Savoldi, Rivera e Pulici
i capocannonieri,
Antognoni e Bruscolotti
esordiscono in serie A.
Lunedì 4 luglio l'album Panini 1972/73.



1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.